

## ANNA RACCONTA

Una mamma che viene un'ora al giorno

### Perché vieni ad aiutare? Non hai altre cose da fare?

Vengo ad aiutare perché mi sento parte di una comunità ed è bello essere a servizio degli altri. Principalmente sono d'aiuto nei laboratori, ma in fondo vado dove c'è più bisogno. Le cose da fare sono veramente tante, ma stare in mezzo ai ragazzi ha i suoi perché: ti riempiono di gioia e di soddisfazioni. I loro sorrisi colmano il cuore di gioia, le loro risate si trasformano in musica.

### Cosa ne pensi delle attività?

Penso sia un'ottima idea perché attraverso i laboratori e i giochi, i ragazzi acquisiscono competenze e stimolano la loro creatività, il tutto divertendosi.

### Cosa ne pensi degli animatori?

E' stupendo che questi ragazzi che in passato hanno frequentato questo oratorio giocando, siano qui adesso a gestirlo, passando dall'altra parte: NON PIU' PICCOLI, MA GRANDI A CUI SI AFFIDANO GRANDI RESPONSABILITA', FACENDOLI CRESCERE NELLA FEDE.

### Perché porti tuo figlio all'oratorio?

Perché credo che sia un luogo sano dove potersi esprimere liberamente, socializzare con ragazzi della propria età ed interagire con adulti.

### Cosa migliorerebbe dell'oratorio?

Da quello che vedo le cose vanno bene così, ognuno dà il meglio di sé stesso e anche chi non è coinvolto in prima persona (come gli animatori, il don e suor Lucia) può partecipare attivamente donando un po' del proprio tempo libero o offrendo la merenda, che è sempre molto gradita.

### Cosa preferisci dell'oratorio?

Preferisco i laboratori, perché dietro ognuna di queste attività c'è un lavoro di progettazione svolto dagli animatori, che li conducono e si impegnano al meglio per questi ragazzi.

By Lollo, Susy e Pietro, CONTENTI CHE ANNA SIA DEI NOSTRI

## GIORNATA CON GLI ALTRI ORATORI

### A REGGIO

Mercoledì 15 giugno siamo andati a Reggio per partecipare ad alcuni giochi organizzati e diretti dalla pastorale giovanile. Siamo partiti da Montecchio alle ore 9.00 e siamo arrivati in Piazza Prampolini alle ore 9.45, dove ci attendevano altri ragazzi della provincia pronti a competere gli uni contro gli altri. Dopo essersi divisi tra chi frequentava le elementari e chi le medie ed aver lasciato gli zaini da parte i giochi, sono cominciati con grande euforia. Infatti Alex, di 7 anni, ci dice: "è stato bello perché ho incontrato Simo, un amico di Traversetolo, contro cui ho giocato a calcio. L'ho bloccato 3 volte al gioco di lupo ghiaccio: spero non ci sia rimasto male! Il gioco che mi è piaciuto di più è stata la staffetta, era un percorso ad ostacoli con slalom e corsa all'indietro, mi piace correre. Abbiamo anche ballato con la musica". Finite tutte le attività abbiamo fatto un momento di preghiera con tutti, come facciamo solitamente.

Ci siamo poi fermati a pranzare in un parchetto con gli altri educatori dei gest di Reggio e provincia. Alex aggiunge sorridendo: "ho mangiato due panini con la mortadella e la sottiletta, molto buoni. Peccato per la banana che si è spiaccicata nello zaino senza sporcare tutto...per fortuna!". Finito il pranzo ci siamo incamminati dietro la banda, che scandiva il ritmo, sino al raduno in piazza Prampolini. Alex aggiunge di nuovo: "abbiamo cominciato con la presentazione di tutti i gest e il presentatore ci ha raccontato una storia che parlava di un pastore e le sue pecore. Ci ha insegnato molto sull'**UNITA'** e sulla **FEDELTA'** del pastore. Abbiamo ballato due bans, uno lo conoscevamo già mentre l'altro era nuovo...veramente molto bello. Abbiamo mangiato i ghiaccioli portati dai nostri educatori...pausa veramente rinfrescante. La giornata di festa è finita cantando "andiamo a comandare" di Fabio Rovazzi. È sempre bello stare tutti insieme!".

By Carra, Alex e lo special guest Ciccio

### **HUMOR** di Susy e Pietro

Luca e Matteo, vedono volare un colombo.

Luca dice: "guarda un colombo!"

Matteo risponde: "non si dice colombo ...ma piccione!"

In classe il maestro chiede a Matteo: "Matteo chi ha scoperto l'America?"

Matteo risponde: "Cristofolo Colombo maestro"

Luca: "no! è stato Cristofolo Piccione!"

# 24 ORE AL SOLE

In redazione: Anna, Luca, Lorenzo, Paolo, Tommaso, Susanna, Pietro, Vincenzo, Alex, Isabella, Anna, Filippo, Daniele, Alessandro

## GRATIS?

*Una ragazzina si presenta con alcuni pacchi di merendine per tutti e ti spiffera che...le ha comprate con i soldi dei genitori e **CON I SUOI SOLDI!** Che spettacolo questi ragazzini!! Tu sei lì, a 35 anni, anni di lavoro alle spalle, una ex morosa, con due lauree, prete da poco e... arriva una ragazzina, che potrebbe bocca aperta. Che ragazzini!! Poi ti guardi animatori. Un anno a alle 6.00. Eppure sono qui. giorni. Imperfetti, già incoscienti, giovanissimi, gigantesca sulle spalle tesoro più prezioso delle questo **GRATIS**. Quanto li stimo! A volte mi fermo a guardarli "di nascosto" e mi nascono, in un misto di commozione e dolore, le domande: cosa ne sarà di loro? Come saranno chiamati a diventare grandi? E poi guardo loro: i grandi. Chi per la merenda, chi portando un pacco di caramelle, chi prendendosi l'impegno di pregare, chi stando in mezzo ai ragazzi, chi facendo le pulizie, chi da sempre parte della comunità, chi ritornato e chi sta entrando. Ognuno mette quello che può e quel che è, **AL SERVIZIO GRATUITO DEGLI ALTRI**, con una fede che è per ciascuno in un punto diverso del cammino. In quel cammino della vita che insieme è più bello percorrere! Ma chi glielo fa fare a tutta questa gente, in un mondo dove ci si muove solo per un tornaconto e dominato dall'individualismo, di usare il proprio tempo in questo modo? Rimettendoci in termini di tempo, energie e talvolta di soldi? Poi ti arriva un messaggio da due che sono dovuti andare via: "Ci siamo divertiti molto. Oltre al divertimento però è stata una bella esperienza perché ci ha aiutato ad essere più responsabili e a saper gestire diverse situazioni che prima non saremmo stati in grado di affrontare. Partecipare all'oratorio estivo aiuta a crescere ad e imparare ad aprirci di più agli altri". Ecco la risposta! In ballo c'è innanzitutto la nostra umanità! La possibilità, ad ogni età, di diventare più uomini e donne. Di conoscerci meglio! Di diventare più noi stessi! **IN GIOCO C'E' LA MIA E TUA UMANITA'!** E io mi ritrovo spettatore privilegiato di un popolo nuovo, sgangherato ma bello. **GRAZIE!***



*essere tua figlia e rimani a spettacolo questi intorno e vedi gli scuola, alcuni con la sveglia Da mattina a sera. Tutti i feriti dalla vita e un po' con una responsabilità perchè ricevono in dono il famiglie: i figli. E tutto*

Don Giancarlo Minotta

## I VERI CAMPIONI

Dopo l'incontro con alcuni ospiti della casa di carità, ci sono venuti a trovare nuove campioni. Di quei campioni di cui nessuna televisione parla, ma che portano avanti il mondo! Ci hanno fatto il regalo più bello: ci hanno regalato pezzi della loro vita, in particolare rispetto all'andare a visitare gli ammalati. Li citiamo uno per uno, per fare sapere a tutti la gratitudine dei bambini che ne hanno parlato come una delle cose più belle della giornata: i seminaristi Alberto e Alessandro, Francesca di S. Polo, Giovanna di R. Saliceto, Giulio di Quattro Castella e i nostri montechiesi don Corrado, Franca, Liliana e fam. Friggeri

Il suo nome è Alberto, seminarista non per scelta ma per chiamata. Un uomo come tanti altri, medico in ospedale a Sassuolo, con una compagna di vita, pronto a sposarsi. Qualcosa però ha cambiato all'improvviso la sua vita: la chiamata di Dio. All'età di 40 anni ha deciso di entrare in seminario e ci ha raccontato due episodi che sono stati i momenti più forti della sua chiamata.

Era andato a visitare un ragazzo malato terminale e quando è entrato nella sua stanza, dopo che la sua mamma gli aveva anticipato la storia di Alberto come uomo e seminarista futuro sacerdote, il ragazzo girandosi verso di lui esclama: "Meglio!! Così mi cura di più!!".

L'altro momento forte della sua vita è stato quando entrando nella stanza di un anziano, notando che non c'era nessuno, ha chiesto come mai l'uomo fosse da solo. La risposta è stata: **"IO NON SONO MAI SOLO". RIVOLGENDO LO SGUARDO AL MURO DOVE C'ERA UN CROCIFISSO.**

Tutto questo ha rinforzato ancora di più la scelta di Alberto nel suo cammino di Fede.

By Tommy, Anna, Filippo

Il suo nome è Giovanna, è un'infermiera di Rio Saliceto. Ci ha rivolto subito una domanda che ci ha spiazzato: "Come si fa a vincere su una malattia ???".

Qualcuno ha provato a rispondere.....ma non ci sono giuste o sbagliate. Allora ci ha raccontato la storia di Rita, una bambina che dopo un incidente avuto a nove anni, non è riuscita più a camminare. Rita praticava danza ed era molto brava, si muoveva tanto ed era sempre in giro, tutte cose che una bambina della sua età fa. Ma ora che non può più camminare, tutte queste cose le mancano. Giovanna ci ha mostrato il disegno di una strada dritta e liscia, srotolandolo pian piano, in cui ai lati c'erano delle mani. Dopo un po' la strada è diventata piena di curve e con tante crepe e dei conetti che indicavano la strada che si stava complicando.

Questa strada così dissestata era vita di Rita dopo l'incidente. Prima tutto filava liscio, ora che non poteva più camminare le cose erano più complicate.

La sua fortuna sono state quelle mani ai lati della strada, erano le mani degli amici che l'hanno aiutata nei momenti più difficili, restandole sempre accanto con tanto affetto.

In conclusione Giovanna ci ha dato la risposta alla sua domanda iniziale: **"FIDARSI DEGLI ALTRI CI AIUTA A VINCERE TUTTO ED ANCHE LA MALATTIA. PERCHÈ GLI ALTRI, QUANDO VOGLIONO IL NOSTRO BENE, SONO LE BRACCIA CON LE QUALI GESU' VUOLE ABBRACCIARCI"**



## A CACCIA DI LABORATORI

Mentre giravamo per l'oratorio, ci siamo imbattuti in un gruppo di persone vestite d'arancione. La nostra curiosità ci ha portato a fermarci per saperne di più: era un laboratorio di primo soccorso per le medie, svolto grazie alla collaborazione tra parrocchia e Croce Arancione. Abbiamo scoperto che c'era già stata un primo incontro in cui è stato trattato, in generale, il primo soccorso e la chiamata al 118. È importante rispondere chiaramente e con calma alle domande che ci vengono, fatte per permettere il miglior intervento. In questo secondo appuntamento sono state analizzate in particolare due situazioni: la persona è in stato di incoscienza e la persona che sta soffocando.

Nel primo caso è importante capire se la persona è cosciente o no, scuotendola delicatamente e chiamandola. Nel secondo caso bisogna verificare se il soffocamento è parziale o totale.

Abbiamo poi chiesto ad Arianna se lei fa parte della Croce Arancione per passione o per un avvenimento particolare. Lei ha risposto che ha sempre desiderato aiutare le persone e rendersi utile alla comunità. In particolare le è successo di veder morire una persona davanti ai suoi occhi e non ha potuto fare nulla. Questo però l'ha spronata ancora di più all'impegno e, pensandoci, ci ricorda che **DIO CI HA FATTO PER LA VITA E NON PER LA MORTE!** Arianna consiglia ai ragazzi in crescita di far parte della croce arancione perché è una crescita mentale molto grossa e in certi momenti si può decidere della vita o della morte delle persone.

Continuando il nostro viaggio per l'oratorio, abbiamo incontrato i ragazzi del laboratorio di cucina, che ci hanno raccontato dell'uscita fatto martedì mattina, presso il laboratorio "Mani in Pasta" di Reggio.

- È stato bello o noioso? Perché? R: Noioso perché abbiamo solo guardato e ascoltato senza aiutarli. Ma anche gustoso per i muffin e le caramelle.
- Cosa avete guardato? R: Le macchine da cucina e i cuochi che cucinavano.
- Cosa serve in cucina? R: Un cappello/un grembiule/ scarpe cambiate e mani lavate.
- Come e chi ci lavora? R: Si lavora con il cuore perché si fanno le cose più buone. Ci lavorano persone che hanno bisogno d'aiuto (sono donne che hanno subito violenze e non hanno nessuno su cui contare.)

Questa cooperativa è impegnata nel sociale, organizza catering, vendita di torte, dolci ed è specializzata in prodotti particolari. I ragazzi hanno **APPREZZATO** questa uscita perché hanno gustato muffin e caramelle deliziose, ma sono rimasti un po' **DELUSI** perché si aspettavano di poter mettere le mani in pasta. Questo è proprio un segno che **IL PADRE CI HA FATTO PER VIVERE E NON PER VIVACCHIARE!**

By Paolo, Vincenzo, Tommy, Anna, Filippo

